

Esame scritto di maturità

Italiano / Classe 4I

© Matteo Cerutti

Anno scolastico 2010/2011

NOME: _____

COGNOME: _____

Lettura, comprensione e interpretazione del testo,
commento lessicale e grammaticale (2/3) (circa 120 minuti)

Redazione di un tema (1/3) (circa 60 minuti)

Voto della prova scritta (50%)

Voto della prova orale (15 minuti) (50%)

VOTO TOTALE DELL'ESAME DI MATURITÀ _____

La raccomandazione

Disoccupato e sfinito, indossando sotto l'unica giubba, l'unica camicia e l'unica cravatta, quella inamidata¹ dal sudore, questa ridotta ad una corda, la testa piena di nebbia e le grinze della pancia che mi giocavano a tresette², pensai bene di consultarmi con un amico mio. Quest'amico si chiamava Pollastrini ed era autista presso due vecchie signorine che avevano una macchina più vecchia di loro e se ne servivano sì e no due volte alla settimana: un posto ideale. Lo trovai al garage, che rimstava nel cofano; come mi vide, subito comprese dalla mia faccia che stavo male e, prim'ancora che parlassi, mi diede una sigaretta. L'accesi con mano tremante e gli spiegai la cosa. Lui si grattò la testa, perplesso, e poi rispose: - E' un brutto momento, non c'è lavoro e meno ce ne sarà in futuro; qui si parla che se continua questa bella abitudine che ha la gente di guidarsi la macchina da sé, la categoria degli autisti padronali dovrà scomparire... però, io sai che faccio? ti mando dall'avvocato Moglie, che a suo tempo fu tanto buono con me -. Aggiunse che questo Moglie conosceva mezza Roma, che, se poteva un favore lo faceva e che, insomma, da cosa nasce cosa. Così dicendo, era andato alla cabina del garage e lì telefonò all'avvocato.

Il tram della circolare³ apparve, pieno zeppo dentro e con la gente appesa fuori sui predellini⁴. Mi attaccai anch'io e così appeso, mi feci tutti i Lungoteveri fino a piazza Cavour. Arrivo, smonto, corro, salgo otto capi di scala in un palazzo signorile, suono, una cameriera mi fa entrare in una anticamera grande e bella, con due specchi incorniciati d'oro e due consolle⁵ di marmo giallo. Subito dopo l'avvocato si affacciò e mi invitò ad entrare dicendo: - Sei fortunato, mi hai preso in tempo, stavo per andare in Tribunale -. Era un uomo piccolo, con la faccia larga e gialla, e gli occhi neri come il carbone. Disse scartabellando⁶ non so che scartafaccio⁷: - Dunque, tu ti chiami Rondellini Luigi -. Protestai con vivacità: - No, mi chiamo Cesarano Alfredo... ha telefonato per me Pollastrini... per una raccomandazione. - E chi è Pollastrini? - Mi si annebbì la vista e risposi con un fil di voce: - Pollastrini Giuseppe... l'autista delle signorine Condorelli -.

L'avvocato si mise a ridere, con un riso, per la verità, gentile, e disse: - Ma sì certo... devi aver pazienza... lui ha telefonato e io gli ho parlato... tutto vero... ma sai com'è?... gli ho parlato e risposto con la mente ad altro, così che, quando ho buttato giù il telefono, mi sono domandato: ma chi era? che ha detto? che gli ho risposto? Ora tu sciogli il mistero: Dunque, se ben ricordo, Cesarano, tu vuoi una raccomandazione per diventare giardiniere al Comune? - Protestai di nuovo:

¹ **inamidare**: rafforzare.

² **le grinze... tresette**: „le pieghe dell'intestino vuoto giocavano a carte“; è un modo espressivo per indicare la fame che tormenta il personaggio.

³ **Il tram della circolare**: è la linea tranviaria che girava intorno al centro di Roma, costeggiando il Tevere.

⁴ **il predellino**: il gradino su cui si appoggia il piede per salire su una carrozza o su un altro veicolo.

⁵ **la consolle**: un tavolino a mensola.

⁶ **scartabellare**: sfogliare.

⁷ **lo scartafaccio**: un insieme di documenti.

- No, avvocato, sono autista, cerco un posto di autista -. Lui disse, come se non mi avesse udito: - Giardiniere al Comune:
25 è una parola -. Dissi di nuovo, con forza: - Avvocato, sono autista... cerco un posto di autista -; e questa volta lui intese e confermò, con un po' d'impazienza: - Autista, sì, che diamine, ho capito -. Chinò la testa, scrisse in gran fretta qualche cosa, poi prese un'agenda, cercò, come mi parve, un indirizzo, scrisse ancora e finalmente mi diede una busta dicendo: - Tieni, va' con questa lettera dall'avvocato Scardamazzi, lui qualche cosa potrà fare di certo per te... e prendi, intanto, ti faranno comodo -. Tolsi dal portafogli un biglietto da cinquecento e me lo diede. Protestai, per la forma, che non li vole-
30 vo: quindi accettai, feci un inchino ed uscii.

L'ufficio dell'avvocato Scardamazzi era negli edifici del Comune, a Via del Mare. Mi parve strano, ma insomma quello era l'indirizzo scritto sulla busta. Ripresi, dunque, la circolare, appeso come prima al predellino.

Scardamazzi era un giovanotto con le lenti cerchiato di nero, i baffi neri, i capelli a spazzola, in maniche di camicia bianca legate con elastici. Mi ascoltò fumando, poi osservò: - Peccato, però, che io non lo conosca affatto
35 quest'avvocato Moglie... tra l'altro io non sono avvocato ma ragioniere⁸ e mi chiamo Giovanni e non Rodolfo... tutto quello che posso fare per lei è mandarla dal mio collega Merluzzi... forse lui ne sa qualche cosa.

Uscii per andare a cercare questo Merluzzi, ma subito capii che non sarebbe stato facile trovarlo. Gli uscieri⁹ non lo conoscevano, e ci fu persino uno che mi disse, da vero ignorante: - I merluzzi li trovi al mercato del pesce -. Girando da un piano all'altro, da un corridoio all'altro ricordai ad un tratto che l'avvocato Moglie l'indirizzo di Scardamazzi l'aveva
40 cercato in una sua agenda e capii che, nella fretta, lui non si era reso conto di scrivere un indirizzo per un altro. Non mi sbagliavo: ad un telefono pubblico, l'elenco mi rivelò che l'avvocato Scardamazzi abitava in realtà a via Quintino Sella, all'altro capo della città. Ci andai.

L'avvocato Scardamazzi era molto diverso dal ragioniere Scardamazzi. Era un omaccione che sembrava un facchino¹⁰, con una faccia grossa, gli occhi loschi¹¹ e il naso a becco. Aveva una voce rimbombante e affettuosa ma fredda. Disse,
45 dopo aver gettato un'occhiata alla lettera: - Siamo disoccupati, eh... cocco mio¹², farò per te quello che posso... siediti intanto e abbi pazienza per un momento.

Sedetti e lui subito si attaccò al telefono e impegnò una conversazione molto fitta.

Finita questa telefonata, lui ne fece un'altra. Finalmente buttò giù il ricevitore, mi guardò brutto, con quei suoi occhi loschi e domandò: - E tu che vuoi? - La lettera... - incominciai. - Ah sì, la lettera... naturalmente... ma dove diavolo
50 è andata a cacciarsi? - Cercò a lungo, mettendo le mani tra le carte e rivoltandole sottosopra e poi, alla fine, esclamò: - Eccola... qui non si perde niente... tutto sta a cercare -. La rilesse, aggrottando¹³ la fronte e poi, presa la penna, buttò giù rapidamente poche parole su un foglio di carta, lo mise in una busta e me lo tese: - Va' a quest'indirizzo... a quest'ora lo trovi... auguri -. Io mi ero levato in piedi. Presi la busta, la misi in tasca e uscii.

⁸ **il ragioniere**: il contabile, l'amministratore.

⁹ **L'usciera**: l'impiegato che ha il compito di dare informazioni al pubblico.

¹⁰ **il facchino**: la persona addetta al trasporto di carichi, pesi, mobili ecc.

¹¹ **losco**: sospetto, maligno.

¹² **cocco mio**: bello mio, caro mio.

¹³ **aggrottare**: contrarre la pelle.

Quando fui fuori, cavai di tasca la busta per veder l'indirizzo. Rimasi a bocca aperta leggendo: "Avvocato Mauro Moglie, via Pierluigi da Palestrina, 20". Dunque, come nel gioco dell'Oca, quando si sbaglia il colpo e, per punizione si torna indietro, dopo aver girato mezza Roma io tornavo da Moglie che era stato il primo da cui ero andato; dunque, tutto quel gran correre e sudare in circolare e in autobus, a stomaco vuoto, non era servito a nulla.

Ero tanto sbalordito, disperato e per giunta affamato che non seppi trovar di meglio da fare che riprendere l'autobus e ritornare a via Pierluigi da Palestrina.

60 L'avvocato, che era in vestaglia, aveva pranzato, e ora si apprestava a prendersi un po' di riposo. Però andò al tavolo e, stando in piedi, lesse la lettera e poi disse; - Conosco l'avvocato Scardamazzi... è un mio caro amico... dunque tu ti chiami Francesetti e vorresti un posto di usciere al Tribunale... insomma la solita raccomandazione, eh?

Allora, con uno sforzo supremo, tutto in un fiato, come un lamento, dissi: - Avvocato, il mio nome è Cesarano Alfredo e faccio l'autista... stamattina feci telefonare a lei da Pollastrini che lei conosce, e poi venni qui da lei e lei mi diede una
65 lettera per l'avvocato Scardamazzi...

Mentre così parlavo, lo vedevo che aggrottava le sopracciglia e storceva la bocca; mi aveva riconosciuto, capiva di avermi preso in giro, seppure senza farlo apposta e, adesso, come mi accorsi benissimo, era imbarazzato e si vergognava. Poi, giunto alla fine del mio lamento, vidi che la sua faccia si sdoppiava; e adesso di facce invece di una ce n'erano due, e queste due si incrociavano e si fondevano, e allora sedetti di schianto¹⁴ sopra un seggiolone, davanti al tavolo,
70 prendendomi il viso in una mano. Poi dissi: - Mi scusi: è la debolezza -. E lui senza aspettare che rifiatassi rispose in fretta: - Be' mi dispiace... ma siamo tutti così carichi di lavoro e i disoccupati sono tanti... facciamo così, allora: fin adesso la macchina me la guidavo da me... vuol dire che d'ora in poi me la guiderai tu... provvisoriamente, s'intende, fino a quando non avrai trovato un posto...

(da A. Moravia, *Nuovi racconti romani*, Milano, Bompiani, 1959, testo adattato)

¹⁴ **di schianto**: di colpo, all'improvviso.

PRIMA PARTE: COMPrensIONE ED INTERPRETAZIONE

35 punti

Risponda alle seguenti domande usando frasi complete. Eviti di riprendere frasi intere dal testo. Se decide di citare qualche parola, lo indichi con le virgolette (“...”) e con il numero della linea. La lingua e il contenuto sono valutati in misura uguale (17.5 punti).

- 1) Nel racconto compaiono diversi personaggi. Accanto al nome di ciascuno di essi, scriva chi sono e che cosa fanno. **(2 punti)**

Alfredo Cesarano	<i>è il protagonista, un disoccupato alla ricerca di un lavoro.</i>

- 2) Nella disperata ricerca di un lavoro, Alfredo vaga per la città in una sequela di luoghi diversi. Li elenchi tutti nell'ordine cronologico del racconto. **(4 punti)**

- 3) Come descrive se stesso e la sua condizione il protagonista all'inizio del racconto? **(3 punti)**

- 4) Come si comporta Alfredo nei confronti delle persone a cui si rivolge? Utilizzi nella risposta 4 aggettivi differenti. **(4 punti)**

5) Che atteggiamento hanno verso di lui le persone “importanti” a cui Alfredo si rivolge? Utilizzi nella risposta 4 aggettivi differenti. **(4 punti)**

6) Da quali particolari del racconto si capisce che questi personaggi sono abituati a ricevere richieste di raccomandazione? **(4 punti)**

7) Secondo lei, perché i personaggi a cui Alfredo si rivolge accettano di raccomandare le persone? Che cosa potranno chiedere in cambio? **(3 punti)**

8) Spieghi precisamente qual è la differenza tra chiedere un piacere, un favore a un amico o a un conoscente, e farsi raccomandare. **(4 punti)**

9) Secondo lei, è diffusa anche nel nostro paese la pratica di “farsi raccomandare” o si tratta di un fenomeno esclusivamente italiano? Motivi la sua risposta (ca. 50 parole) con esempi e argomenti. **(7 punti)**

SECONDA PARTE: COMMENTO LESSICALE E GRAMMATICALE 37 punti

1) Indichi il vocabolo appartenente alla stessa famiglia. Aggiunga l'articolo ai sostantivi. (4 punti)

perplesso (l. 6)	sostantivo
grande (l. 14)	verbo
annebbiò (l. 19)	aggettivo
ridere (l. 20)	aggettivo
strano (l. 31)	sostantivo
fredda (l. 44)	sostantivo (≠ il freddo)
la pazienza (l. 46)	verbo
meglio (l. 58)	verbo

2) Indichi un sinonimo o un antonimo dei seguenti vocaboli nel contesto del racconto. Se si tratta di un verbo, mantenga la stessa forma verbale. Aggiunga l'articolo ai sostantivi. (8 punti)

	sinonimo		antonimo
sfinito (l. 1)		l'amico (l. 3)	
consultarmi con (l. 3)		tremante (l. 6)	
perplesso (l. 6)		apparve (l. 12)	
sciogli (l. 22)		il riso (l. 20)	
l'impazienza (l. 26)		chinò (l. 26)	
il portafogli (l. 29)		forse (l. 36)	
l'ignorante (l. 38)		pubblico (l. 41)	
provvisoriamente (l. 72)		rapidamente (l. 52)	

3) Spieghi i seguenti vocaboli e espressioni nel contesto del racconto usando frasi complete. (4 punti)

da cosa nasce cosa (l. 10)

è una parola (l. 25)

per la forma (l. 29)

i capelli a spazzola (l. 33)

4) Completati la breve biografia di Alberto Moravia con le forme verbali del passato. Utilizzi il passato remoto al posto del passato prossimo. (10 punti)

Alberto Pincherle (Moravia _____ [essere] uno pseudonimo) _____ [nas-
cere] a Roma il 28 novembre 1907, in una ricca famiglia borghese. Il padre Carlo
_____ [fare] l'architetto e il pittore mentre la madre _____ [trascorrere]
l'infanzia a Ancona. All'età di nove anni Alberto _____ [ammalarsi] di una grave for-
ma di tubercolosi ossea, che lo costringerà a più riprese all'immobilità fino ai 17 anni. Moravia
_____ [dovere] compiere studi irregolari, ma ogni giorno _____ [legge-
re] moltissimo. Non ancora ventenne _____ [intraprendere] la stesura del suo capola-
voro, "Gli indifferenti". Nel 1930, per motivi giornalistici, _____ [iniziare] a viaggiare:
Londra, Parigi, New York; nel 1936 _____ [avere] l'occasione di visitare la Cina. Nel 1941
_____ [sposare] la scrittrice Elsa Morante, che fino ad allora _____
[guadagnarsi] da vivere redigendo tesi di laurea per altre persone. Dopo la fine del fascismo e la Li-
berazione, Moravia, dopo anni di difficoltà economiche, _____ [decidere] di collabo-
rare a quotidiani e periodici (*Il Mondo*, *il Corriere della Sera*, *L'Europeo*), mentre le sue opere narrati-
ve _____ [ottenere] successo. Gli anni Sessanta _____ [vedere] la crisi
del rapporto tra Moravia e la Morante e lo scrittore _____ [conoscere] Dacia Maraini,
che da poco tempo _____ [dare avvio] alla sua carriera letteraria. Negli anni successi-
vi _____ [proseguire] la sua infaticabile attività di viaggiatore e _____
[scrivere] diversi romanzi, racconti, recensioni cinematografiche e cronache di viaggio, rimanendo
un personaggio di primo piano della letteratura europea. _____ [morire] nel 1990.

5) Completati le frasi con i verbi al congiuntivo o al condizionale. (7 punti)

- a) Alfredo Cesarano voleva che l'avvocato Moglie gli _____ [dare] un lavoro.
b) Se non _____ [essere] disoccupato, non _____ [sentirsi] così stanco e
depresso quel giorno.
c) Il protagonista era sicuro che qualcuno lo _____ [aiutare], benché Pollastrini lo
_____ [mettere] in guardia sulla difficoltà di trovare un impiego come autista.
d) Dopo aver girato tutta Roma e essere ritornato dall'avvocato Moglie, Alfredo dubitava che qual-
cuno _____ [volere] davvero dargli una mano.
e) Personalmente non so se, in quella situazione, _____ [mantenere] il sangue freddo.

6) Riscriva al discorso indiretto le ultime quattro linee del testo. (4 punti)

L'avvocato Moglie rispose in fretta _____

